



I negativi risultati di fine anno, collegati al deterioramento del quadro macroeconomico, condizionano pesantemente le sintesi 2018 del settore a cui viene a mancare il supporto della domanda interna, in presenza dell'arretramento di quella estera. In forte rallentamento il fatturato, a causa dell'inversione di tendenza presentata nell'ultimo trimestre. In tale quadro gli altissimi livelli raggiunti dalle quotazioni internazionali delle cellulose e gli elevati costi energetici rappresentano una seria emergenza. Clima di crescente prudenza circa gli andamenti del 1° trimestre, ancor più marcato per il comparto dell'imballaggio, più direttamente connesso con l'attività degli altri settori produttivi.

Produzione in forte discesa a fine anno - Dopo un primo semestre su livelli superiori a quelli dell'anno prima (+2,2%), l'attività produttiva del settore ha registrato, nella seconda metà dell'anno, un calo del 2,1% rispetto ai volumi, peraltro in buona espansione (+4,6%), di un anno prima, con i mesi di novembre e dicembre in forte riduzione (rispettivamente -3,2 e -5,4%). **Nel complesso, il settore cartario ha chiuso il 2018 confermando nella sostanza i volumi prodotti nel 2017: circa 9,1 mln tons (+0,1%).**

L'esame dei risultati produttivi per comparto evidenzia il buon andamento del *packaging* (+2,6% in complesso), principalmente grazie alla positiva dinamica dei cartoni (+6%) e dei limitati volumi di carte per involgere ed imballo (+1,5%), a fronte dell'evidente rallentamento delle carte e cartoni per cartone ondulato (dal +2,6% dei primi 6 mesi al +0,7% della seconda parte dell'anno). In sensibile rallentamento le *carte per usi igienico-sanitari* (+0,4% nell'intero anno dopo il +2,9% dei primi 6 mesi). Si accentua il calo della produzione di *carte per usi grafici* (-5% dal -1,5 dei primi 6 mesi), in larga parte dovuto alla riduzione dei volumi delle qualità patinate (-5,8%). Su volumi superiori a quelli del 2017 anche la produzione di *altre specialità* (+3,4%).

Anche la dinamica del fatturato ha rallentato sensibilmente in corso d'anno - Dopo le interessanti dinamiche visibili dall'estate 2017 (oltre +11% tra luglio e dicembre) e proseguite nei primi 6 mesi 2018 (+8 e +7,1% rispettivamente nel primo e secondo trimestre), nel

terzo trimestre il ritmo di crescita del fatturato del settore è rallentato al +3% per presentare una brusca inversione di tendenza a fine anno (-1,3%), essenzialmente per il calo di dicembre (-2,9%). **Per l'intero 2018 il fatturato è valutato in 7,72 mld €, +4,2% rispetto al 2017.** Le dinamiche osservate nel fatturato sono riconducibili, oltre che agli andamenti dei volumi prodotti e venduti, ad **adeguamenti dei prezzi** -osservabili in particolare tra il secondo semestre 2017 e la prima metà del 2018, periodi caratterizzati dalla buona intonazione della domanda- prevalentemente **connessi con la necessità delle cartiere di recuperare i rincari delle cellulose.**

Domanda interna in forte rallentamento, domanda estera in arretramento - L'attività produttiva del settore ha scontato il duplice effetto di una **domanda interna di carte e cartoni** in forte decelerazione tra la prima e la seconda metà dell'anno e di una **domanda estera in arretramento.**

Coerentemente con il deterioramento in corso d'anno del quadro macroeconomico, la domanda interna (stimata dal dato di consumo apparente), che, con uno sviluppo del 6,1% nel gennaio-giugno, aveva supportato l'attività produttiva del settore, ha poi fortemente rallentato, presentando tra luglio e novembre 2018 una dinamica ben più contenuta (+1,7%). Nella sintesi degli 11 mesi la variazione è del +4,1%.

Per la prima volta dall'ormai lontano 2009, l'anno appena concluso è inoltre caratterizzato dall'arretramento della domanda estera che si è

accentuato a fine anno: negli 11 mesi 2018 l'export in volume di carte e cartoni presenta infatti una riduzione del 3,3% rispetto al 2017, risentendo anche del crollo verificatosi a fine anno (-6% nel bimestre ottobre-novembre).

I risultati dell'indagine congiunturale – Le sintesi della verifica di fine dicembre confermano le indicazioni provenienti dalle statistiche ufficiali: sensibile rallentamento di produzione e fatturato in presenza della frenata a fine anno della domanda, documentata anche dalla consistenza media del portafoglio ordini complessivo delle cartiere che scende ad 1,37 mesi nel quarto trimestre, contro 1,64 mesi nel corrispondente periodo 2017, dopo aver toccato il massimo di 1,78 mesi nel secondo periodo dell'anno.

Attività produttiva in Europa e altre aree di interesse – La sostanziale costanza dei livelli produttivi osservata per l'industria cartaria nazionale è visibile anche in ambito europeo. Le prime sintesi disponibili per il 2018 evidenziano, infatti, **livelli produttivi del complesso dei paesi dell'area CEPI molto vicini a quelli dell'anno prima (-0,2%)** con andamenti positivi, ma in rallentamento rispetto alla prima metà dell'anno, per *Finlandia* (+2,6%) e *Regno Unito* (+0,9%). Si accentuano, invece, rispetto alla prima metà dell'anno, i cali dei volumi realizzati da *Francia* (-2%), *Svezia* (-1,2%) e *Germania* (-1,1%). Ridotti anche i volumi realizzati dalla *Spagna* (-1,1%).

A livello di singoli comparti, aumenti si osservano nel *packaging* (+2,1%) -con buone dinamiche di *carte e cartoni per cartone ondulato* e di *cartoni* (rispettivamente +2,4% e +1,9%). In aumento anche la produzione di *carte per usi igienico-sanitari* (+1,3%), dove l'Italia mantiene la leadership. Prosegue la compressione di *carte per usi grafici* (-3,6% in complesso), con riduzioni importanti nelle *patinate senza legno* (-7,7%) e nella *carta da giornale* (-8,9%). Leggermente sotto i volumi 2017 la produzione di *altre specialità* (-0,5%).

Alcuni aggiornamenti sui risultati produttivi di altri competitors: *USA* (-0,6%), *Canada* (+1,8%), *Giappone* (-1,7%), *Corea del Sud* (-0,6%), *Brasile* (-0,2%) e *Cina* (-1,5%).

Indicazioni sul primo trimestre 2019

Le sensazioni espresse dalle cartiere interpellate sugli andamenti di produzione, fatturato e ordini interni ed esteri nel primo trimestre dell'anno in

corso riflettono un ulteriore calo di fiducia dei partecipanti all'indagine. Nell'insieme il quadro appare ancor più cauto di quello emergente dalla consultazione di fine estate: per tutte le variabili le attese di stazionarietà sui livelli del 4° trimestre 2018 sono molto contenute (tra il 50 e il 75% del campione); le restanti quote indicano una leggerissima intonazione positiva per la produzione, forte prevalenza di attese negative per il fatturato, ma anche per la domanda interna, mentre la domanda estera è vista sostanzialmente stabile sui livelli del trimestre precedente.

Un clima di crescente sfiducia, quindi, che risente del progressivo deterioramento del panorama economico nazionale e globale. Occorre segnalare a questo proposito il quadro particolarmente critico che emerge dal campione di imprese appartenenti al comparto dell'imballaggio, più strettamente collegato agli andamenti dell'attività economica.

In un tale contesto si accentuano le già forti preoccupazioni per gli elevatissimi costi di approvvigionamento delle cellulose che le nostre cartiere hanno potuto recuperare solo in minima parte nei momenti di più favorevole andamento della domanda.

I costi delle materie prime fibrose

Sui mercati internazionali delle materie prime fibrose continuano ad impattare pesantemente le discontinue e poco chiare politiche di approvvigionamento attuate da competitors extra UE, in particolare cinesi.

Cellulose – Dall'inizio del 2017 le quotazioni delle cellulose hanno seguito un sostenuto e continuo trend crescente fino alla primavera-estate 2018, giungendo a livelli impensabili in passato e costituendo un elemento di forte criticità per le cartiere. I cedimenti osservabili tra dicembre 2018 e gennaio 2019, che scontano gli effetti del generale indebolimento del mercato globale di queste materie prime, lasciano comunque le quotazioni su livelli elevatissimi: in gennaio 2019 NBSK a 1.140 \$/ton ed eucalipto a 975/985 \$/ton, 330 \$/ton al di sopra delle quotazioni i fine 2016.

Carta da Riciclare – Sempre estremamente volatile il mercato globale della carta da riciclare, condizionato dalle incertezze causate dalle decisioni del Governo cinese volte alla limitazione delle importazioni di questa materia prima e, in generale, dalle mutevoli politiche di

approvvigionamento poste in essere in corso d'anno dalle cartiere di quel Paese. Alla sostanziale stabilità delle quotazioni delle qualità meno nobili (miste e per ondulatori -OCC-) visibile a partire dall'aprile scorso, dopo i cali del periodo precedente, si sono affiancate tendenze al rialzo delle tipologie più pregiate (qualità per disinchiostrazione e superiori), verso cui si è orientata la domanda delle cartiere europee, e non solo, nel tentativo di rimpiazzare le costosissime fibre vergini. Più di recente, in analogia con quanto sta avvenendo nel mercato delle cellulose, la stampa specializzata riferisce una certa stabilità anche per queste tipologie con qualche tendenza in discesa.

Restano irrinunciabili misure concrete per incrementare il recupero degli scarti del riciclo -

Per migliorare il riciclo della carta sono indispensabili più impianti di recupero degli scarti provenienti da tale attività. In Italia il 22% degli scarti derivanti dall'attività di riciclo delle cartiere finisce in discarica, e ciò a causa della limitata presenza di impianti di recupero energetico, più frequenti, invece, in altri Paesi europei, spesso negli stessi stabilimenti.

Per chiudere il ciclo del riciclo **Assocarta chiede alle Regioni** (lo ha fatto anche in sede di Conferenza delle Regioni il 21 novembre scorso):

- che, nell'ambito dei poteri ad esse attribuiti dalle norme nazionali, **diano accesso in maniera prioritaria agli scarti del riciclo negli impianti di recupero e discarica già**

esistenti

- di **considerare gli scarti del riciclo nella pianificazione e nell'autorizzazione degli impianti di gestione di rifiuti.**

Anche in sede di Circular Economy Network del 1° marzo è stata ben messa in evidenza **l'importanza che il recupero energetico supporti il riciclo.**

I costi energetici - Un forte incremento di costi deriva anche dai prezzi della CO₂, cresciuti di oltre il 250% in un anno.

Inoltre, il prezzo del **gas**, in Italia, continua a scontare un **pesante differenziale rispetto al prezzo pagato dai concorrenti europei delle cartiere.** Questo differenziale, che si aggira intorno ai 4-5 euro/MWh, è in parte dovuto alla differenza di prezzo della commodity tra il PSV (punto di scambio virtuale) e il TTF (title transfer facility) e in parte ai maggiori costi accessori caricati sulle bollette del gas rispetto agli altri paesi europei come Germania e Francia. Con riferimento a quest'ultimo aspetto occorre evidenziare che l'Italia prevede componenti parafiscali per finanziare le fonti rinnovabili anche sulla bolletta del gas (2 euro/MWh circa), corrispettivi non previsti negli altri Paesi europei. Per questa ragione **occorre attuare rapidamente la misura già prevista a livello legislativo che prevede una riduzione del peso di tali oneri per le imprese energivore.**

INDUSTRIA CARTARIA ITALIANA PRECONSUNTIVI 2018

	2017		2018		2018/2017%	
	1.000 T.	mlni Euro	1.000 T.	mlni Euro	1.000 T.	mlni Euro
PRODUZIONE	9.071	7.410	9.081	7.720	0,1	4,2
EXPORT	4.055	3.787	3.910	3.915	-3,6	3,4
IMPORT	5.280	3.780	5.500	4.180	4,2	10,6
CONSUMO APPARENTE	10.297	7.403	10.671	7.985	3,6	7,9

Preconsuntivi 2018 elaborati a metà febbraio 2019 sulla base dei dati ufficiali disponibili in tale data

CELLULOSA BIANCHITA DI RESINOSE AL SOLFATO (NBSK)

Elaborazioni Assocarta su dati RISI



CELLULOSA BIANCHITA DI EUCALIPTO (BEK)

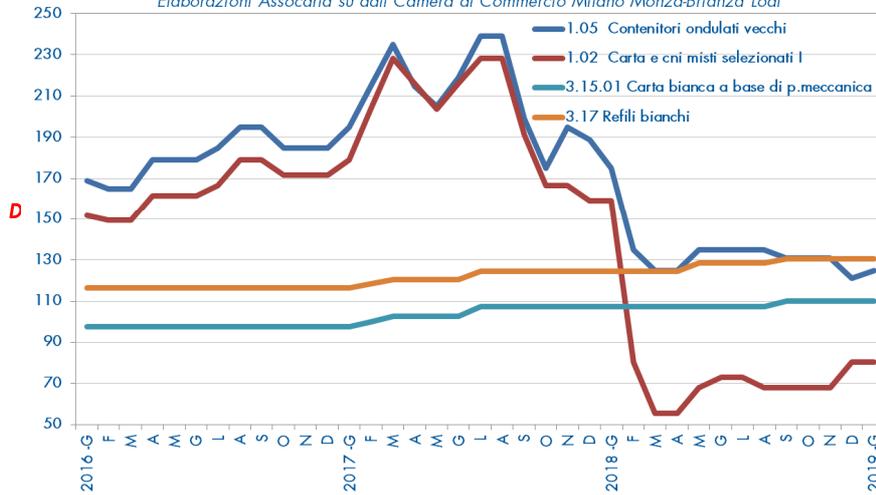
Elaborazioni Assocarta su dati RISI



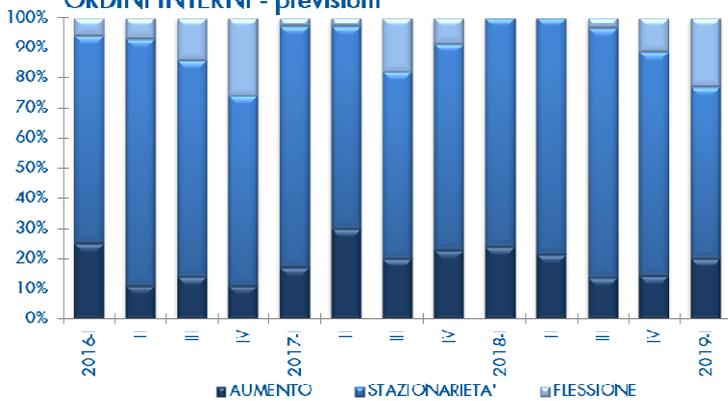
CARTA DA RICICLARE- quotazioni 1.02, 1.05, 3.15, 3.17

-numeri indici gen2007=100-

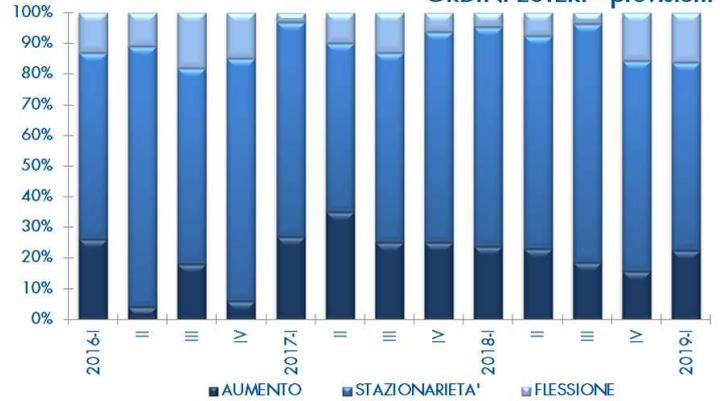
Elaborazioni Assocarta su dati Camera di Commercio Milano Monza-Brianza Lodi



ORDINI INTERNI - previsioni



ORDINI ESTERI - previsioni



Elaborazioni Assocarta su informazioni provenienti dal campione dell'indagine congiunturale